Anno IX — Mercordì 16 Settembre 1874 — N. 221.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 15 Settembre

La relazione del comandante la squadra tedesca che si trova nelle acque di Spagna, relativa all'incidente di Guetaria, conferma che i carlisti furono i primi a tirare dei colpi di fucile contro le navi tedesche che risposero con pochi colpi di cannone. La *Gazzetta della Germania del Nord*, che pubblica questa relazione dice che l'attacco dei carlisti è completamente contrario al diritto delle genti, nè può paragonarsi che ad un attacco di briganti. Se non che con queste provocazioni pare che i carlisti vogliano raggiungere lo scopo di determinare un intervento straniero nella Spagna. Questi loro atti non sarebbero adunque un indizio di dissennatezza, ma invece il risultato di un calcolo profondo. L'*Economist* di Londra osserva in proposito: «Se viene loro (agli spagnuoli) imposto un intervento straniero in aiuto di qualsiasi partito, questo partito diventerebbe *ben* tosto il più impopolare ed il partito avverso il più popolare di tutta la Spagna. Infatti Don Carlos ha verosimilmente soltanto una probabilità di essere mai salutato come re di tutta la nazione, cioè se una potenza straniera avesse a far alleanza colla repubblica per schiacciarlo. Secondo ogni probabilità i carlisti ben cono cono ciò, e si sforzano di provocare se possono tale intervento con insolenti atti di ostilità contro il più potente e più maneggo fra tutti i governi. Essi nulla temono e molto sperano da un intervento straniero». L'*Economist* crede per altro che il governo di Serrano e quello di Berlino non cadranno nella rete lor tesa dal carlisti.

Corre la voce (riferita dal *Times* in un dispaccio da Hendaye in data di jeri) che nell'esercito spagnuolo del Nord sia scoppiata una rivolta al grido di: abbasso Luserna, viva Moriones! I numerosi cambiamenti avvenuti nel comando di quell'esercito possono aver provocato nelle truppe del malumore; ma prima di credere ad una vera rivolta, di cui non si potrebbe prevedere le conseguenze, in faccia al nemico, attendiamo che la notizia sia confermata da altre parti.

Lo *Standard* vien fuori di quando in quando con notizie manifestamente dettate dallo spirito ostile che anima quel giornale contro il governo tedesco. Di questa specie sono le notizie date da quel giornale e riportate da un dispaccio odierno, secondo le quali «la questione dello Schleswig diventa seria, perchè «le continue espulsioni dei sudditi danesi (dello Schleswig) e gli articoli dei giornali tedeschi che approvano queste violazioni dei trattati rendono lo *statu quo* impossibile» e perchè l'opinione pubblica (in Danimarca) costringerà il governo ad indirizzare una protesta a Berlino, e fors'anche ad espellere i sudditi tedeschi come rappresaglia.» Ora che la questione dello Schleswig diventi seria non è ammissibile, poichè non è ammissibile un conflitto fra la piccola Danimarca e la gigantesca Germania, e nessuna gran potenza ha voglia per certo di immischiarsi nella questione, sia per obbligare il governo di Berlino ad osservare il famoso articolo V del trattato di Praga, sia per impedirgli di scacciare dal suo territorio quei sudditi della Danimarca che si recano negli ex-ducati dell'Elba per eccitare la parte della popolazione appartenente alla nazionalità danese contro il dominatore straniero. È del pari inverosimile che come rappresaglia il governo di Copenaghen scacci dal suo territorio i sudditi tedeschi. Quindi il *Moniteur* può ben dire che la questione dello Schleswig è entrata nella fase diplomatica, essendo il signor Quaade, ministro danese a Berlino, andato a Copenaghen per chiedere in proposito istruzioni al suo Governo. Si può essere certi che la questione non farà un passo oltre i limiti di questa fase.

Come proludio delle leggi anticlericali per tutto l'Impero tedesco che il Consiglio federale, a quanto si assicura, proporrà nella prossima sessione del Reichsrath, un altro governo tedesco entrò sulle orme segnate dalla Prussia. La *Gazzetta di Darmstadt* (ufficiale) pubblica vari schemi di legge che verranno presentati alla Dieta assiana, e che in gran parte sono una riproduzione delle cosidette Leggi di maggio. La popolazione dell'Assia granducale, che ascende a circa un milione, si compone per una quarta parte di cattolici.

Se è vero quanto stampa in carattere distinto il *Corriere* viennese della domenica, le parole dette dall'Imperatore al cardinale Schwarzenberg, delle quali jeri fu fatto cenno anche in questo giornale, avrebbero suonato ben diversamente da quelle pubblicate dal *Vaterland*. Ecco ciò che scrive il citato giornale: «Il vescovo di Leitmeritz, mons. Wahala, il quale era presente al momento in cui l'Imperatore rispose all'allocuzione dell'arcivescovo di Praga, al suo ritorno a Leitmeritz comunicò ai canonici del capitolo che non avvi veruna speranza, di vedere appagate le speranze del clero. L'Imperatore, soggiunse, ha accentuato l'impossibilità di fare qualsiasi concessione, e disse inoltre che la Chiesa deve sottomettersi essa pure alla legge.»

Fu più volte annunziato dai giornali francesi che una grave scissura esiste tra il partito dell'appello al popolo che riconosce per capo il signor Rouher e riceve le sue inspirazioni dall'imperatrice, ed il principe Napoleone Girolamo. Nella prossima lotta elettorale d'Ajaccio il principe Carlo Napoleone farà concorrenza al cugino dichiarando pubblicamente di presentarsi candidato contro di lui per devozione all'imperatrice. Un nuovo sintomo di questa scissura si è manifestato colle seguenti parole che il giornale il *Nouvelliste d'Angers*, organo dei bonapartista signor Berger, pubblica in risposta ad una domanda che gli fu indirizzata dal *Journal de Maine et Loire* intorno agli intendimenti dei bonapartisti circa alla questione della successione al trono, in caso di morte del principe imperiale: «Se per isventura, scrive il *Nouvelliste*, il principe imperiale, la cui salute, checchè ne dicano dei *réporters* interessati, è molto robusta e assai vigorosa, morisse, toccherà alla nazione, consultata mediante il plebiscito, *decidere*, nel caso in cui volesse ristabilire l'impero, *a quale principe della famiglia Bonaparte essa intenderà dare il trono.*»

Annunziasi che un certo numero di prefetti e sottoprefetti sono stati chiamati a Versaglia per ricevere istruzioni relativamente al rinnovamento dei consigli generali. Queste elezioni saranno terreno di viva lotta, giacchè è intendimento dei repubblicani di dar loro un colorito politico. E infatti, se le leggi costituzionali avessero a passare, cosa cui del resto non crediamo, i consigli generali avrebbero attribuzioni realmente politiche. Il *Temps* osserva come la sola istruzione che il ministero possa dare ai suoi agenti in fatto di elezioni è quella di non mischiarsene, affinchè non si abbiano a rimproverare al governo gli errori un tempo imputati all'impero. Se non è che per questo, il *Temps* può proprio dormire su due guanciali.

Mac-Mahon continua il suo viaggio nelle provincie. Ad Arras il Sindaco gli ha letto un discorso nel quale espresse il desiderio che sieno votate le leggi costituzionali. Il telegrafo non riferisce la risposta del maresciallo; probabilmente anche il telegrafo sarà annojato di ripetere quelle risposte stereotipe. Mac-Mahon è già partito per Amiens.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 12 settembre.

In Roma la vita politica è ancora molto scarsa, poichè gli uomini più importanti sono tuttora assenti. È ben vero che vi ha il Ministero, ma sin adesso si può dire che avendo affrontato varie questioni, non ne ha risolto una sola tanto che si potrebbe accennare, come usano in Toscana, ch'esso continua a non dare nè in tinche nè in ceci. Una sola determinazione è stata presa, quella di sciogliere la Camera, determinazione d'altronde a voi nota, giacchè la ho veduta da vario tempo trattata nel vostro giornale.

Avremo dunque le elezioni, ma con quale autorità si faranno, quale esito avranno? La incertezza regna su tutta la linea e nuoce assai. Avremo probabilmente, alla fine del mese un discorso del Minghetti a' suoi elettori di Legnago e questo potrebbe togliere le tenebre; tuttavia v'ha chi dispera di salutare anche in allora il nuovo orizzonte. Per esempio nella questione ecclesiastica non si volle stabilire di fare un passo innanzi, mentre i più grandi interessi del paese lo reclamano, e forse v'ha ancora chi sogna una impossibile conciliazione. Quanto non si è parlato e scritto sulla Sicilia! Eppure nessun provvedimento venne attuato, quando uomini prudenti ed assennati opinano che le condizioni dell'isola peggioreranno sino a che non si ricorra a provvedimenti eccezionali per un non breve periodo d'anni. E nemmeno quella campagna che con buone intenzioni i giornali più conservatori avevano intrapresa per indurre il Sella ad unirsi al Minghetti servì a rinforzare la posizione attuale. L'unione tra i due eminenti uomini di Stato piaceva a molti, ma fu il Sella che si mostrò titubante nell'assumere un grave pondo durante la chiusura del Parlamento, all'infuori del terreno costituzionale ed espresse l'idea che il suo appoggio al partito cui apparteneva, sarebbe stato assai più utile all'indirizzo governativo di quello che la sua partecipazione al Governo.

Avremo quindi una Camera all'incirca eguale a quella esistente, una maggioranza incerta e discussioni irte di difficoltà sopratutto sul terreno finanziario, se è vero che oltre al sottoporre al dazio di macinazione la pilatura del riso e ad una tassa la fabbricazione dei fiammiferi si voglia pure estendere all'Italia la imposta francese sul vino che fu origine di tanti guai e creerebbe un forte vincolo alla proprietà. Aggiungete il progetto di legge sulla perequazione fondiaria già pubblicato e che solleverà forti obbiezioni.

Riguardo alle elezioni nel Veneto si attendono qui molti mutamenti e si deplorano. Sembra che parecchi deputati intendano di rinunciare ed altri non saranno rieletti. A Venezia, a Treviso, a Vicenza avremo molti nuovi rappresentanti scelti tra coloro che frequenteranno il Parlamento come si va ad un Consiglio Comunale per deliberare su una strada o sul campanile della parrocchia, uomini senza larghe vedute, senza convinzioni profonde e che per non compromettersi si collocheranno tra il *sì* ed il *no* in mezzo al limbo dei centri. Non ho udito parlare delle elezioni nella vostra provincia che per essere la più lontana è la meno conosciuta; ma non solo pel bene del Friuli, bensì principalmente per quello d'Italia battete il chiodo perchè si mandino a Montecitorio uomini capaci, attivi, che sappiano cosa vogliono; e suonate tanto la campana da farvi udire anche sulle lagune e sul Sile, sul Brenta e sul Bacchiglione.

Da un vostro deputato che risiede in Roma quasi sempre ho saputo oggi che domani erano attesi gli on. Bucchia, Cavalletto e Giacomelli per conferire col Presidente del Consiglio dei Ministri e col Ministro dei Lavori pubblici circa alcune opere che risguardano la vostra provincia. Non ho potuto avere maggiori indicazioni, ma probabilmente si tratterà della ferrovia pontebbana, sulla di cui lentissima costruzione sento che i lamenti giungono da ogni parte. Un membro autorevole del Ministero dei Lavori pubblici mi diceva, or son pochi giorni, che calcolando i lavori da farsi su quelli già fatti non avrete la ferrovia sul primo tronco nemmeno nel 1876. Mi soggiungeva che la Società dell'Alta Italia non non ha interesse di affrettare la congiunzione a Pontebba e che la Banca di Costruzioni di Milano fece un cattivo affare e scarsamente provveduta di mezzi tenta diminuire la perdita coll'eseguire i lavori direttamente, facendo comparire per appaltatori uomini che sono semplici agenti.

Le notizie sui raccolti sono ottime e questa è la grande fortuna d'Italia in quest'anno. Nelle Puglie ed in Toscana, in queste due principali regioni vinicole, si farà tanto vino da non saperlo dove collocare e di buona qualità. Si crede che i prezzi scenderanno di una metà e si spera di poterne esportare. Avviso ai vostri consumatori.

Bologna, 13 settembre 1874

Oggi si fa vacanza. Ma ai giorni passati (meno ieri e giovedì) si trattarono due temi (6° e 8°) riguardanti l'istruzione secondaria. Il primo, e...

APPENDICE

SUPERSTIZIONI E PREGIUDIZJ.

Ogni secolo, e ogni classe sociale, ebbe ed ha i suoi pregiudizj, che la scienza combatte e che con l'educazione si vincono. Ned è a credersi che l'età nostra ne vada esente; solo ai pregiudizj vecchi nell'*ordine morale* altri ne succedettero di nuovo conio e rispondenti alle passioni dell'età presente. Ma, nell'*ordine fisico*, riconosciamo pur francamente che la popolarità data alle scienze giovò a sradicarne di molti eziandio fra le urbane e rustiche plebi. Se non che l'opera non è compiuta; quindi onorevole ogni conato per compierla.

Ed è sotto codesto aspetto dell'educazione della nostra plebe che non vogliamo ommettere un brevissimo cenno intorno un volumetto edito a questi giorni a Milano dall'Agnelli. È intitolato: *Superstizioni e pregiudizj*, ossia *veglie contadinesche* esposte in forma di dialogo per il popolo. L'autore si chiama Rossi Clemente, degnissimo farmacista a Varese-ligure, premiato con una medaglia d'oro e con una di bronzo, non già per la scoperta di qualche panacea o di qualche nuovo empiastro da strombazzare sulle quarte pargina de' giornali, bensì per lavorucci di genere educativo.

In questo che noi citiamo, Egli affronta ancora quella massa di pregiudizj, superstizioni ed ubbie che tuttora offuscano l'intelligenza e guastano il cuore del popolo, specialmente delle campagne. Se non che, se abbiamo detto *delle campagne*, non escludiamo che eziandio in parecchie città, eziandio d'Italia, esistano uomini, e più donne, affascinati da ubbie, paure e credenze stranissime. Difatti non di rado i diari ci regalano nelle loro miscellanee fattarelli ed aneddoti che sembrerebbe incredibile potessero nascere e che piuttosto ci riterrebbero quali rifritture del medio evo. Ma pur troppo sono veri, e persino i Tribunali dovettero occuparsene per punire gli autori di delitti generati dalla superstizione. Anche l'altro jeri correva sulle bocche di tutti l'annedoto d'un fratacchione, il quale da due giovanotti villici, di non sappiam qual villaggio della Toscana, venne tirato in casa e richiesto di dare, sotto minaccia di busse, tre dei cinque numeri del lotto che sarebbero usciti nella più prossima estrazione di Firenze. E siccome il fratacchione si dichiarava impotente a far lo sortilegio, ricevette le busse, e per liberarsi da que' matti dovette lavorar di cartello. E (uscendo d'Italia) non giorni forse, mesi addietro, la notizia che in una borgata dell'America una povera vecchia venne, per sospetto di fatucchieria, *arsa viva*? Per siffatti orrori è buona ventura nostra se convienne andar in America, e fra gli eredi di que' superstiziosi Spagnuoli che nella storia figurano quali sterminatori d'una infelicissima razza e imbevuti delle più grossolane superstizioni; ma nemmanco in certe regioni d'Italia mancano esempj del bisogno che c'è di predicare ancora contro i pregiudizj.

Quindi lodiamo il signor Clemente Rossi per il suo libro, e l'Agnelli per averlo pubblicato. Del qual libro ci piacque la forma (dialogo) come la più acconcia all'intelligenza popolare. Ma più ci piacque la cura che l'Autore ebbe di tutte mettere in caricatura quelle superstizioni, che sinora non si poterono sradicare, e le quali se perdurassero, impedirebbero ogni immegliamento morale, e sarebbero d'ostacolo a quella istruzione che, con tante cure e non lieve spesa, tendesi a diffondere eziandio in ogni umile terra.

Ripetiamolo, le sembrano cose di altri tempi: ma l'Autore assicura di avere raccolte le *superstizioni*, cui accenna, dall'osservazione propria e dal suo trattare con gente campagnuola. E ben a ragione egli si estese a discorrere dei pregiudizj religiosi, come quelli che più possono sugl'ignoranti. Poi alcune pagine dedica ad esporre le credenze che tuttora in parecchi luoghi sussistono sulle streghe e fattucchiere, sul fascino, sulle malie e sui folletti, sulla befana, sui morti, sulle ombre, sul diavolo, sui creduti inspirati, sul mal d'occhi, sulla cartomanzia, sulle arti dei magnetizzatori e delle sonnambule ambulanti, sulle cabale del lotto, sui giorni e numeri nefasti, sui cattivi e buoni augurii; e nel seguito del libro espone molte vane osservanze sugli animali domestici e sulle loro svariate malattie, su credenze erronee concernenti l'agricoltura, e sulla nullità di certi pronostici riguardo il buono e cattivo tempo, sulle vane paure di certi fenomeni celesti e meteorologici; nè manca di porre in guardia le madri di famiglia circa quanto havvi di superstizioso e nocivo nell'allevamento dei bimbi e sulle loro malattie, di svergognare le sedicenti medichesse ed i famigerati *segnatori*, e combatte la impudenza dei ciarlatani da piazza e la tolleranza, per cui tuttora esercitano il mestiere del gabbamondo.

Insomma nel libro del signor Rossi che più che un libro, puossi dire una buona azione, si eccita il popolo a finalmente ribellarsi contro la tirannia della superstizione è a sgombrare la mente da que' pregiudizj che gl'impedirebbero di istruirsi e di far servire l'istruzione quale mezzo per condurre una vita laboriosa e contenta.

Noi perciò raccomandiamo il libro ai signori Sindaci ed alle Autorità scolastiche, ed ai Maestri. Diffatti tornerebbe assai opportuno il diffonderlo anche nelle nostre campagne; e crediamo che benissimo lo si potrebbe distribuire qual libro di premio. Costa soltanto due lire: ma il suo valore morale, per il vantaggio che potrebbe recare, è a dirsi incalcolabile.

G.

ne fu relatore il prof. Amato Amati, preside del Liceo di Bergamo, suona così: « È fuor di dubbio che l'attuale punto di diramazione degli studii classici e tecnici è intempestivo, perchè obbliga i giovinetti in ancor tenera età ad una scelta di cui non possono comprendere l'importanza nè il risultato. Per ovviare a questo, come a molti altri inconvenienti che derivano dalla stessa ragione, a seconda dei voti stati precedentemente emessi dai precedenti Congressi pedagogici, e da ultimo avvalorati dall'inchiesta ministeriale, non sarebbe opportuna la creazione di una istituzione unica, che ricevendo gli allievi delle scuole elementari, e somministrando loro gli elementi di coltura generale, servisse di scuola preparatoria così alla istruzione classica che alla tecnica? — Come potrebbero le attuali scuole ginnasiali e tecniche, opportunamente modificate, prestarsi a quest'uopo? Quali insegnamenti vi si dovrebbero aggiungere, quali togliere od abbreviare? »

Molti parlarono sopra questo arduo argomento, ma non mi sembra lo facessero con sufficiente preparazione. Nel proporre la scuola di coltura generale, dopo le elementari, taluno avrebbe voluto che vi si insegnassero, e in modo completo, le seguenti materie: italiano, latino, geografia, storia, matematica, francese, scienze naturali, calligrafia, disegno, stenografia e ginnastica. Scusate se è poco! Si lagnano ora, e credo a torto, che le materie son troppe, e vorrebbero proporne niente meno di undici. Fortuna che dalla discussione ulteriore uscirono due proposte, una savia e una no, ma ambedue accettate, e coll'intento di provedere a questa coltura generale prima della biforcazione degli studi. La proposta savia è l'esigere alla uscita dalla 4ª un vero diploma di licenza elementare, conferito da una Commissione esaminatrice composta dal direttore della scuola, dal maestro di 3ª e di 4ª e da qualche rappresentante del ginnasio e della scuola tecnica. La proposta infelice fu di domandare si richiami a vita il disegno di legge Coppino approvato dal Senato fin dal 16 dicembre 1867. Come togliere dal naufragio un progetto, morto e sepolto da sette anni, se durano e dureranno le giuste cagioni che lo fecero cadere? E infatti l'egregio relatore non si accorse che quel progetto non ovviava alla scelta intempestiva, deplorata dal tema, se all'art. 3° i fanciulli, appena entrati nella scuola di coltura generale, dovevano per avviarsi agli studi, far scelta delle materie obbligatorie fissate dal Regolamento. Ecco qual rischio si corre a violare la santità delle tombe.

Il prof. Alberto Errera fu relatore per iscritto del tema seguente: « Quali nuovi ordinamenti e quali indirizzi pratici dovrebbero darsi agli istituti maschili di carattere professionale ora esistenti in Italia, e quali applicazioni se ne potrebbero fare anche a quei giovani derelitti che pure non dovrebbero essere accolti nei riformatorii? » Ma l'Errera non fu presente al Congresso e si scusa del non essere venuto a nessuna conclusione nell'argomento, mancando una buona statistica delle Scuole d'arti e mestieri in Italia. Il comm. Sacchi invece pigliò a svolgere il tema e si diede a parlare degli istituti femminili professionali di Milano, dicendo come le fanciulle imparino colà il cucito, la fabbricazione dei fiori artificiali, l'arte ceramica e alcune altresì la telegrafia e la contabilità commerciale. Parla delle scuole di Biella, di Venezia, di Torino, di Parma e dell'istituto Casanova di Napoli.

Qui a Bologna, per dichiarazione del Berti sopraintendente scolastico, fu deliberato dal Municipio di aprire una scuola-officina, che dovrebbe contare sessanta allievi e renderli atti ai lavori di metallo e di legno. Altri ricordano siffatte istituzioni professionali, o incipienti o in via di progresso, come la scuola di merletti a Bondeno, provincia di Ferrara; e il Marescotti vorrebbe che tutte le scuole serali si convertissero in professionali, come in Germania. Finalmente l'Amati domanderebbe che il Congresso caldeggiasse la fondazione di asili per la puerizia, dopo le scuole elementari. Il tema, come vedete, non fu svolto per bene; la chiusura chiesta e assentita venne a frenare la fantasia degli oratori; onde, se mi permettete, domando anch'io la chiusura *pro bono pacis*.

G. Occioni-Bonaffons.

Il generale Lamarmora in Russia.

Si scrive da Pietroburgo alla *Neue freie Presse:* Il generale Lamarmora sembra prender molto sul serio il suo viaggio di studii militari in Russia. Dopo aver visitate Nikolajew, di cui i russi fecero in questi ultimi anni una seconda Cronstadt, il generale studiò anche le nuove fortezze che vennero costruite a Sebastopoli, Kertsch e su altri punti delle coste settentrionali del mar Nero; dopo di che egli si recò nel paese interessante dei cosacchi del Don, la più gran colonia militare della Russia. In Nowotscherkask, capitale del paese e residenza dell'Attamano dei cosacchi, fu accolto con grandi attenzioni, conformemente ad ordini speciali che doveano essere giunti da Pietroburgo. Il generale tanto avido d'istruzione fu accompagnato dall'Attamano in persona al luogo ove si conservano i tesori riguardati come sacri dai cosacchi. Sono le così dette *regalie dell'esercito dei cosacchi del Don*, interessante raccolta di trofei della gloria guerriera e della antica potenza cosacca. L'ospite straniero visitò con grande interessamento quel museo di varii gioielli, — bandiere, armi e documenti di pergamena che rimontano sino agli anni 1571 e 1613, ed in cui si trova un dono di Pietro il grande che i cosacchi ricevettero in ricompensa di aver domata l'insurrezione dell'Austracan nel 1705. Le reminiscenze storiche non fecero però dimenticare i tempi presenti al generale, poichè egli riunì con gran diligenza minuti particolari sull'organizzazione attuale dell'esercito cosacco e sulla sua capacità di render servigi in una guerra.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Libertà:*

Siamo informati che il Ministro dei lavori pubblici e il Ministro di agricoltura e commercio presenteranno, d'accordo, alla nuova Camera il progetto di legge sul bonificamento dell'Agro Romano.

— L'on. Finali, Ministro di agricoltura e commercio, partirà verso la fine di questo mese per Cosenza. Ivi si reca per assistere alla inaugurazione di un nuovo Istituto Agrario che si aprirà il 1 ottobre.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Pers.:*

La situazione politica all'estero è così imbrogliata, che ogni giorno vanno in giro nuovi rumori. Il più consistente oggi è quello della pressione che il Governo di Berlino eserciterebbe ora sulle Potenze europee per intervenire militarmente in Ispagna il che sarebbe il secondo atto del dramma, o della commedia del riconoscimento. Alcune corrispondenze spagnuole affermano che questo intervento comincia a non essere più così impopolare com'era nella Penisola. Che il Governo di Bismarck sappia quello che vuole e che abbia uno scopo fisso che vuole raggiungere: vincere il clericalismo, questo è indubbio. Ma è vera poi un'altra notizia *à sensation* che mi si comunica, e secondo la quale egli chiederebbe alla Francia di impedire i pellegrinaggi? È una notizia generica non ben precisata; però è, anche se inesatta, un sintomo della situazione generale.

Spagna. Lo *Standard* osserva che se qualcheduno credesse che il riconoscimento del governo di Madrid dovesse portare per effetto che coloro che stanno colà al potere si conducessero con maggior dignità, a quest'ora dovrebbe avere perduto le sue illusioni. Non v'è nessuno spagnuolo vivente, a meno che non sia perfettamente oscuro, che combatta veramente per la Spagna. Tutti gli uomini pubblici spagnoli combattono o per sè o pel progresso della loro piccola chiesuola. Quando il governo di Madrid manca di denaro, lo che avviene generalmente alla fine d'ogni mese, ordina una nuova leva in massa. Coloro che vogliono stare a casa pagano. Del resto la guerra è condotta da ambe le parti con ferocia: feroci i repubblicani, più feroci i carlisti. Questi hanno il vantaggio però di combattere meglio. Del resto il credere che ove Don Carlos giungesse a Madrid si farebbe governare dai preti, dice lo *Standard*, essere un errore. Egli li terrebbe in freno come hanno fatto quasi tutti i sovrani per diritto divino e non lo nasconde. E il papa che lo sa, non ha mandato a Don Carlos la sua benedizione, ma questo non si dice, anzi alle truppe carliste si fa credere il contrario.

Belgio. Sul pellegrinaggio dei clericali avvenuto di questi giorni a Bruxelles e di cui jeri abbiamo fatto cenno, l'*Union liberale* di Verviers reca curiosi particolari. Ci limiteremo a citare il canto dei pellegrini (in gran parte donne e ragazzi) il quale dimostra lo scopo di quella dimostrazione:

> Ce Jésus seul pourrait sauver la terre
> Et tous de lui refusent guérison!
> Partout l'impie insulte, avec colère,
> L'Eglise aux fers, le Pape en prison!
> Pour rendre au monde une paix assurée,
> Fais rientrer Dieu dans les moeurs et les lois.
> Restaure enfin, dans Rome délivrée,
> Le Pape libre et le plus grand des rois.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale. *Seduta del 15 Settembre.* Il Consiglio approva la ricostruzione del ponte sulla roggia in Planis sottocorrente al battiferro Fattori, e perchè si possano cominciare i lavori di muratura durante l'asciutta di ottobre permette alla Giunta di valersi nell'assegnare questo lavoro del mezzo di licitazione.

Vengono quindi approvate alcune nuove proposte della Giunta sul progetto di manutenzione delle strade selciate in città, e si passa all'esame del progetto di manutenzione delle strade in ghiaja del Comune.

I consiglieri *Kechler* e *P. Billia* fanno presenti al Consiglio i gravi lagni che si sentono per la cattiva manutenzione di alcuni tratti della strada di circonvallazione; siccome la ghiaja è di buona qualità ed in in quantità sufficiente, credono che ciò debba attribuirsi alla poca sorveglianza; fanno quindi delle raccomandazioni alla Giunta ed all'Ufficio tecnico onde questi inconvenienti non abbiano a rinnovarsi. La Giunta accetta la raccomandazione.

Il cons. *P. Billia* fa anche la proposta che il salario degli stradini sia aumentato dalle 25 alle 30 lire mensili: la qual proposta, accettata dalla Giunta è pure approvata dal Consiglio, dopo di che è approvato l'intero Progetto.

È accettata la proposta del carrajo sig. Cozzi per la manutenzione per un novennio delle baroccie adette alla spazzatura della città, verso l'annuo pagamento di 400 lire, purchè il sudetto accondiscenda a dare una garanzia che assicuri il Comune della riconsegna in buono stato delle baroccie.

La Commissione ch'era stata incaricata della compilazione di un Regolamento di polizia edilizia, avendo preso cognizione delle modificazioni prescritte dal Ministero, le quali sono tanto gravi che distruggono le parti essenziali del Regolamento stesso, ha deposto l'incarico affidatole, lasciando alla Giunta piena libertà di fare quelle proposte che più credesse opportune.

P. Billia fa osservare come da qualche anno il primo schema di questo Regolamento, fatto dietro quelli che erano in vigore in altre città venisse rimandato dal Ministero con alcune modificazioni; come la Comissione si fosse allora adattata a queste modificazioni, ma ripresentato il Regolamento al Ministero, se lo vide restituire con nuovo modificazioni molto più gravi, e tali che lo rendono affatto inefficace. Crede che si debba reclamare presso il Ministero.

Dopo alcune osservazioni del cons. *Mantica* viene accettata la proposta di fare un nuovo regolamento basato sopra i principii ammessi pei regolamenti di altre città, di citare articolo per articolo le analoghe disposizioni ministeriali, di sottometterlo all'approvazione del Consiglio, e di accompagnarlo al Ministero con un opportuno reclamo.

È accettato il dono del sig. Andrea Flaibani consistente in una statua rappresentante il Friuli che ricorda i caduti nelle patrie battaglie, la qual statua ha avuto ultimamente un premio all'Esposizione dell'Accademia di belle arti di Venezia. Dietro proposta della Giunta è accordato al sig. Flaibani un sussidio di L. 250 a titolo d'incoraggiamento.

Il Consiglio delibera di rimettere alla prossima radunanza, che avrà luogo il 22 del corrente mese, ogni deliberazione sul Progetto di sistemazione degli scoli del Giardino, come pure sul Progetto di compimento del primo piano della nuova ala del Palazzo degli studii in Piazza Garibaldi; e ciò dietro la considerazione che i consiglieri prima di deliberare spese abbastanza rilevanti possano prendere cognizione dello stato del bilancio.

Viene respinta senza discussione la proposta fatta dalla Presidenza del Teatro Sociale di vendita al Comune del palco n. 13, seconda fila; come pure viene respinta la domanda degli eredi del fu don Giuseppe Carussi sulla rifusione dell'importo delle spese da questi fatte nel ristauro della casa canonica parrocchiale di S. Cristoforo.

Dopo alcune osservazioni del Consigliere *Billia P.* viene respinta anche la domanda della fabbriceria e frazionisti di Chiavris perchè sia continuata dal Comune la corrisponsione del fitto della casa canonica di quel cappellano.

Nè miglior fortuna ha la domanda del signor de Marchi dott. Daniele per cessione di circa 150 m. q. di fondo comunale in via Rivis. Avendo i Consiglieri *Mantica, Kechler* e *Billia* fatto osservare che in quella località il terreno che il signor de Marchi vorrebbe pagare a l. 2 il m. q. potrebbe diventare un giorno molto prezioso, per essere quello uno dei luoghi in cui le mura si avvicinano di più al centro della città, e potrebbe diventare opportuno per piantarvi qualche stabilimento industriale, la domanda del signor de Marchi è respinta.

Il Consiglio non accorda per ora alla Giunta l'autorizzazione di procedere in giudizio contro la Provincia per rifusione di spese per cura e mantenimento di mentecatti tranquilli dal 1867 a tutto il 1872, coll'intento di attendere l'esito che avranno liti analoghe intentate da alcuni Comuni del Veneto contro le relative Provincie.

Società Operaia Udinese di mutuo Soccorso e di Istruzione. Elenco degli allievi delle scuole serali e festive, che si sono distinti nell'anno scolastico 1873-74.

Scuola Primaria Maschile: 1. Inferiore e Superiore.

Premiati: Grosso Angelo — Mattioni Emilio-Magrini Giovanni.

Distinti colla menzione onorevole: D'Agostinis Agostino, Giacomini Virginio, Pividori Enrico.

2. Classe

Premiati: Ongaro Giuseppe, Simonetti Pietro. Bressani Ernesto.

Distinti colla menzione onorevole: Schiavi Vittorio, Trojani Giacomo, Trojani Giovanni.

3. Classe

Premiati: Rumignani Angelo.

Distinti colla menzione onorevole: Murco Giovanni, Pozzo Enrico.

4. Classe

Premiati: Gobessi Erminio, Brisighelli Vittorio.

Distinti colla menzione onorevole: Cossio Agostino, Del Puppo Eugenio.

Scuola Primaria Feminile: 1. Inferiore.

Premiate: Barbacetti Maria, Vida Maria.

Distinte colla menzione onorevole: Ve[illegible] Rosa, Marozza Margherita.

1. Superiore

Premiate: De Sabata Italia, Grillo Maria.

Distinte colla menzione onorevole: Agnol[illegible] zi Teresa.

2. Classe

Premiate: Bertogna Anna, Scrosoppi Giu[illegible]

Distinte colla menzione onorevole: Batoc[illegible] Rosa, Botti Italia, Miani Italia.

3. Classe

Premiate; Modena Amalia, Barzaghini Lu[illegible]

Distinte colla menzione onorevole: Ja[illegible] Giovanna, Viola Maria.

4. Classe

Premiate: Colmegna Vittoria, Bortolotti [illegible] tonia.

Distinte colla menzione onorevole: Stefan[illegible] Amalia, Borghetti Anna.

Scuola di Disegno Maschile: I. Sezione

Premiati: Bastianutti Vincenzo, Gorga[illegible] Enrico, Snaidero Eugenio, Gabai Giuseppe, [illegible] chiatti Luigi.

Distinti colla menzione onorevole: Matti[illegible] Angelo, Zorzi Luigi, Mauro Vittorio, Pozzo [illegible] rico, Tunini Angelo, Lanti Luigi.

2 Sezione

Premiati: Favaro Domenico, Mattioni V[illegible] cenzo, Modonutti Alessandro.

Distinti colla menzione onorevole: M[illegible] Giovanni, Bianouzzi Enrico.

3. Sezione

Premiati: Danesoni Luigi, (con medaglia) S[illegible] soppi Giovanni, Tosoni Antonio Brisighelli [illegible] torio.

Distinti colla menzione onorevole: Del [illegible] po Eugenio, Bertoli Giovanni, Mos Mario, [illegible] chini Erminio, Bardusco Vittorio.

4. Sezione

Premiati: Zilli Giacomo (con medaglia) [illegible] monetti Pietro (con medaglia) Aviano Augus[illegible] Quirini Giuseppe.

Distinti colla menzione onorevole: Menis [illegible] tonio, Bonani Giuseppe.

5. Sezione

Brusconi Antonio (col premio Sella di I. [illegible] aggiudicatogli con voto unanime dalla Giu[illegible] esaminatrice per l'esecuzione di un lavoro [illegible] plastica).

Scuola di Disegno Femminile I. Sezione

Premiate: Fichtner Antonietta, Baldovin [illegible] toria, (con egual merito) Del Torre Maria.

Distinte colla menzione onorevole: Bortolo[illegible] Caterina, Barduzco Clotilde, Bertoli Maria, [illegible] silini Amalia.

2. Sezione

Premiate: Monaco Antonia (con medaglia)

Distinte colla menzione onorevole: Pass[illegible] Ida, Gervasoni Cecilia, Perissini Elisa, Benede[illegible] Vittoria.

3. Sezione

Premiate: Drouin Antonia (con med[illegible]) Del Torre Clorinda.

Distinte colla menzione onorevole: Re[illegible] Isabella.

4. Sezione

Premiate: Tarussio Elisa (con medaglia).

Ospizi Marini. Domani diecisette c[illegible] corsa 2.21 pom. arriveranno da Venezia i [illegible] ciulli scrofolosi inviati colla seconda spedizi[illegible] avendo compiuto i 45 giorni di cura.

Teatro Nazionale. La compagnia ma[illegible] nettistica diretta dal pittore scenografo G. Dell'Acqua rappresenta stassera la produzi[illegible] dal titolo: *Il giuocatore ravveduto* col ball[illegible] *rati chinesi*.

FATTI VARII

Uno dei propositi della stampa ed[illegible]catrice deve essere quello di accrescere [illegible] gnità, valore e carattere all'uomo libero. [illegible] siamo liberi, perchè le leggi ci facciano tali [illegible] non abbiamo la volontà, il sapere e la pote[illegible] di assumere tutta la responsabilità dei no[illegible] diritti e doveri individuali, saremo forse *libe[illegible]* ma non *liberi*.

Anche nel *campo economico*, come abbia[illegible] dovuto osservare combattendo le *restrizioni* [illegible] *libertà* di qualsiasi genere, dobbiamo educar[illegible] nostro pubblico a saper godere ed esercitare [illegible] libertà e ad assumere la responsabilità [illegible] nuove condizioni economiche e sociali che [illegible] essa si creano.

Noi comprendiamo molto bene, che anche [illegible] la gente colta, o che pare tale, ci sia ade[illegible] una recrudescenza d'invocate tutele, di ric[illegible] ste restrizioni, di limiti inconsulti alla libert[illegible]

È questo un effetto delle antiche abitudini [illegible] servitù, tollerata od imposta, alle quali [illegible] tutti sanno ancora sottrarsi, forse per[illegible] non hanno pensato, che facendo appello se[illegible] pre al tutore, come se si fosse ancora mi[illegible] renni, si merita di lasciarselo un'altra v[illegible] imporre, non sapendo e non volendo ancora f[illegible] uso della propria libertà, alla quale si è nu[illegible]

L'individuo non resta per questo isolat[illegible]

debole, se non vuole essorlo per inerzia, o per pochezza d'animo, e se non è ignorante affatto; poichè tra le libertà essendoci quella della *associazione*, tutti possono associarsi per lavorare con profitto, per produrre con vantaggio, per comperare e vendere con tornaconto, per istruirsi, per istruire, per guarentirsi dalla miseria e da tanti accidenti col mutuo soccorso, colle assicurazioni e con tutti quei mezzi cui la scienza e la pratica mettono a disposizione di ciascuno.

I *liberali* davvero (un giornaletto che si confessa retrogrado e che realmente si dimostra tale colle sue polemiche contro il progresso e la civiltà moderna, *ad usum papæ*, direbbe *libevaleschi*, allo stesso modo dei fogli clericali con cui concorda nell'essere *laudator temporis acti*); i liberali diciamo, devono avere di mira sempre in tutto quello che dicono e fanno, di educare il Popolo italiano all'esercizio di *ogni libertà*. Quelli che fanno spensieratamente il contrario non si accorgono che *tutte le libertà si corrispondono tra loro*, e che facendo guerra ad una di esse si nuoce a tutte le altre. La libertà di coscienza, la libertà del pensiero, la libertà politica, la libertà economica in tutti i suoi aspetti, la libertà dell'arte ecc. guadagnano ad andare di conserva e patiscono dal doversi assoggettare anche a qualche servitù.

Se noi, per l'ufficio nostro, parliamo più sovente di *libertà economica*, apprezziamo ed all'uopo difenderemo anche tutte le altre libertà. Pur troppo ci accorgiamo tutti i dì, che gl'Italiani hanno ancora da educarsi ad essere liberi davvero!

Rimedio contro la difterite. Mentre la difterite continua tutti i giorni a far nuove vittime, troviamo opportuno far conoscere come il signor dottor Ugolino Pellegrini di Bologna abbia trovato un farmaco che riesci efficacissimo in detta cura.

Infatti, ci vien riferito che oltre novanta individui colpiti da quel morbo ottenero una completa guarigione.

In dette cure esso ha sempre fatto uso dell'acido solforico colla dose della seguente formola:

Acido solforico anidro... goccie 10 a 13.
Polpa e fiori di cassia... grammi 60 a 73.

Si mescola e se ne fa continuamente tenere in fondo alla bocca dell'ammalato, ripetendone, al caso, la dose.

Questa mistura viene presa volontieri anche dai teneri bambini. Nei casi complicati e gravi, in un con questa mistura ha usato i cataclici, antelmiatici, ghiaccio, sanguisughe, mai cauterizzazione. *(Gazz. di Milano).*

Neve. La notte dell'11 corr. la neve è caduta su tutte le montagne circostanti a Lucerna ove continua a farsi sentire il freddo.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Opinione* ha per telegrafo da Napoli 14:

Iersera ebbe luogo alla Prefettura un pranzo ufficiale in onore del presidente del Consiglio. Intervennero oltre cinquanta persone fra le Autorità ed altri ragguardevoli cittadini. Il Prefetto Mordini propinò a Sua Maestà ed ai Reali Principi. Dopo questo brindisi ne propose un altro al presidente del Consiglio.

L'on. Minghetti ringraziò l'antico amico suo, Prefetto di Napoli, e tutti i convitati, delle liete accoglienze che gli vennero fatte. Lodò il nobilissimo e patriottico sentimento che aveva suggerito alla città di riunire in una festa sola gli anniversarii del 7 e del 20 settembre, cioè dell'ingresso di Garibaldi in Napoli colla bandiera *Italia e Vittorio Emanuele*, e dell'ingresso delle truppe italiane in Roma.

Questi due fatti memorabili sono i segni più luminosi nella storia del nostro risorgimento, perchè hanno fondata e compiuta l'unità nazionale. Dimostrò eloquentemente come questa, mentre generò la potenza collettiva del paese, è stata poi, e dev'essere in avvenire, la condizione essenziale della prosperità e del progresso delle varie parti dello Stato. Propose, tra gli applausi, un brindisi a Napoli, perchè la prosperità sua è prosperità di tutta Italia.

Il Sindaco, conte Spinelli, ringraziando il presidente del Consiglio, tolse argomento dai sentimenti da lui espressi con tanta eloquenza, per propinare all'Italia, dichiarando che intendeva così di far la cosa più gradita all'on. Minghetti. I convitati proruppero tutti in *Evviva all'Italia*.

Lo splendido banchetto terminò lietamente, com'era incominciato. L'on. Minghetti portava il collare dell'Annunziata.

— Leggiamo nella *Libertà* del 15:

Per domani è atteso in Roma l'on. Presidente del Consiglio. Si conferma sempre più la notizia che il decreto che scioglie la Camera comparirà il giorno 23 settembre, e le elezioni generali saranno indette per l'8 di novembre.

— L'*Unità Nazionale* smentisce la voce che l'on. Minghetti intenda ripresentare il progetto di legge sulla nullità degli atti non registrati.

— I preparativi per il ricevimento dell'imperatore di Germania, a Caserta ed a Napoli, continuano sempre, malgrado l'incertezza di codesto viaggio, a motivo di salute. *(Pungolo).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Messina 14. Per causa finora ignota oggi scoppiava un'incendio alla Stazione della ferrovia che distrusse il magazzino delle riparazioni e 14 vagoni.

Berlino 14. La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica la relazione del comandante la squadra tedesca sull'incidente di Guetaria. Conferma che i carlisti tirarono colpi di fucile contro le navi tedesche, che risposero con quindici colpi di cannone. La *Gazzetta* soggiunge che l'attacco dei carlisti è completamente contrario al diritto delle genti, nè può paragonarsi che ad un attacco di briganti.

Parigi 14. Thiers andrà a Nizza, Genova, Milano e Venezia; resterà assente due mesi. Circa l'espulsione dei Danesi dallo Schlesvig, il *Moniteur* dice che la questione è entrata nella fase diplomatica. Quaade, ministro danese a Berlino, recossi a Copenaghen per prendere istruzioni. Il *Bien Public* assicura che una Compagnia prussiana comperò la ferrovia da Barcellona a Tarragona.

Arras 14. Mac-Mahon è arrivato. Il Sindaco lesse un discorso che esprime il desiderio che si votino le leggi costituzionali. La città è illuminata ed imbandierata.

Grasse 14. Processo per l'evasione di Bazaine: La sala è piena. Leggesi l'ordinanza che rinvia otto accusati dinanzi al Tribunale correzionale. Sono uditi quindici testimonii. Una sentinella dichiara che il guardiano Plantin gl'indirizzò parole disoneste e vituperevoli. I testimonii sono assai discordi sulla possibilità dell'evasione per mezzo della corda. Il barcaiuolo Rocca dichiara che noleggiò il battello alla signora Bazaine. L'udienza è sospesa.

Grasse 14. Nella seconda parte dell'udienza, si termina l'audizione dei testimoni. Il Prefetto di Nizza confessa che accompagnò la duchessa della Torre a visitare Bazaine. Interrogansi quindi gli accusati. Si continuerà domani.

Londra 14. Lo *Standard* nelle sue notizie da Copenaghen sulla questione dello Schleswig, dice che questa diventa seria. Le continue espulsioni di sudditi danesi, gli articoli dei giornali tedeschi che approvano questa violazione dei trattati rendono lo *statuquo* impossibile. L'opinione pubblica costringerà il Governo ad indirizzare una protesta a Berlino e forse ad espellere i sudditi tedeschi come rappresaglia.

Madrid 14. I carlisti furono battuti nei dintorni di Solsona dalla brigata Arrando. Mora, ferito, rientrò a Seo de Urgel.

Santander 14. Il console tedesco a Baiona giunse qui. Andrà oggi a Bibao colle cannoniere tedesche.

Parigi 15. Le elezioni pel rinnovamento parziale dei Consigli generali sono fissate al 4 di ottobre.

Londra 15. I giornali americani contengono dettagli sopra un serio conflitto tra Negri e Bianchi nell'Alabama. In seguito a una cospirazione per assassinare i Bianchi allo scopo di dividersi le loro proprietà, 150 Negri attaccarono la notte i Bianchi, ma furono respinti lasciando 4 morti.

Una donna negra svelò la cospirazione alla sua padrona. I Negri minacciano di ricominciare. Grant scrisse al ministro della guerra, che simili atrocità non devono tollerarsi da un Governo civilizzato.

Il *Times* ha da Hendaye 14: Dicesi che qui sia scoppiata una rivolta nell'esercito repubblicano, al grido di: abbasso Luserna, viva Moriones!

Praga 15 Quest'oggi venne aperta la Dieta. Sette deputati czechi presero posto alla estrema sinistra e nel centro sinistro. Il maresciallo provinciale supremo salutò i deputati, ed in ispecialità gli intervenuti czechi.

Pest, 14 Il *Naplo* annuncia: La prima emissione dei buoni del tesoro venne completamente collocata in Londra. Nel corso dell'ottobre dovrebbero venire concluse le trattative riguardo al nuovo prestito, Gl'introiti delle imposte sono relativamente soddisfacenti. Il disavanzo sarà presumibilmente inferiore al preliminato.

Amburgo, 15 Questa Società geografica prepara un'accoglienza festiva agli austriaci navigatori al polo. Pel 22 corr. venne disposto di andare a prenderli solennemente con un vapore sull'Elba. La sera avrà luogo una seduta straordinaria della Società geografica, indi tosto un banchetto. Vennero invitati degli ospiti d'onore da Vienna, Berlino, Gotha, Brema e Lipsia.

Ultime.

Vienna 15. Oggi ebbe luogo l'apertura della Dieta della bassa Austria. Il deputato Kropp propose che, a spese della provincia, venga fatto un presente d'onore ai membri della Spedizione polare austriaca.

Czernowitz 15. Oggi seguì l'inaugurazione della Dieta della Bucovina. I deputati del grande possesso fondiario non sono comparsi alla seduta.

Troppavia 15. All'odierna apertura della Dieta, il deputato Kudlich mosse interpellanza sulla missione dei gesuiti in Grospohlom.

Pest 15. Dicesi che la Corte passerà l'inverno a Buda.

Praga 15. I giovani czechi decisero di presentare alla Dieta un memoriale nel quale sarà motivata la loro partecipazione alla Dieta.

Madrid 15. Le voci di diserzioni in massa dei Carlisti vengono smentite. Non si tratta che di alcuni gregarii sbandati.

Pest 15 È stata avanzata al Ministero della guerra la proposta di scartare le mitragliatrici inversabili per l'aquisto di cannoni di nuovo modello per gli Honved.

Innsbruck 15. All'odierna seduta inaugurale della Dieta del Tirolo non si sono presentati i deputati nazionali-liberali del Trentino.

Paderbona 15. Il *Westphalishes Volksblatt* annunzia che il presidente superiore della provincia ha intimato formalmente al vescovo Martin di deporre il suo ufficio vescovile entro dieci giorni, sotto comminatoria che in caso diverso presenterà accusa per la sua destituzione.

Copenaghen 15. Dicesi che il Governo ha deciso di inviare una protesta a Berlino in causa degli articoli violenti della stampa ufficiosa tedesca i quali tendono ad infirmare la validità di vigenti trattati rendendo impossibile lo *statu quo*.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.°33 — Alt. sul mare 336. m.

Medie decadiche del mese di agosto 1874

Decade III*

		valore	data			n. d.*
Bar. a 0°	medio	733.79		Giorni con	sereni	—
	massimo	738.46	31		misti	10
	minimo	730.80	24		coperti	—
Term.	medio	61.85			pioggia	2
	massimo	87.—	29		neve	—
	minimo	29.—	22		nebbia	—
Umidità	media	17.96			brina	—
	massima	26.1	22		gelo	—
	minima	10.9	30		temporale	—
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	6.3			grandine	—
	dur. in ore	—			vento forte	—
Neve non fusa	quantità in mm.	—			V. dom. S.S.E	
	dur. in ore	—				

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757.3	755.9	756.3
Umidità relativa	38	40	44
Stato del Cielo	sereno	sereno	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.	E.N.E.	E.
Vento (velocità chil.	6	18	18
Termometro centigrado	17.1	19.0	17.0

Temperatura (massima 19.7 (minima 19.0
Temperatura minima all'aperto 6.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 settembre

Austriache	195.5[8	Azioni	150.1[4
Lombarde	88.1[8	Italiano	67.—

PARIGI 14 settembre

3 0[0 Francese	64.35	Ferrovie Romane	70.—
5 0[0 Francese	100.10	Obbligazioni Romane	184.—
Banca di Francia	3890	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.40	Londra	25.17.1[2
Ferrovie lombarde	331.—	Cambio Italia	9.1[4
Obbligazioni tabacchi	495.—	Inglese	92.11[16
Ferrovie V. E.	202.50		

LONDRA, 14 settembre

Inglese	92 3[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	66 1[2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 3[4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 15 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.75 a —.— e per fine settembre p. v. a 73.80.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—	
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—	
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—	
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro	»	22.08	»	22.09	
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—	
Fior. aust. d'argento	»	2.60 1[2	»	—.—	
Banconote austriache	»	2.50 1[2	»	—.—	p.fio.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
» » » 1 lug. 1874	»	73.75	»	73.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.07	»	22.08
Banconote austriache	»	250.50	»	250.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	per	cento
» Banca Veneta	5.1[2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	»	»

TRIESTE, 15 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.22.—	5.23.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.79.1[2	8.80.—
Sovrane Inglesi	»	11.03	11.04
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.40	104.70
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 14	al 15 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.60	71.50
Prestito Nazionale	»	74.55	74.55
» del 1860	»	110.—	110.—
Azioni della Banca Nazionale	»	982.—	985.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	246.—	248.75
Londra per 10 lire sterline	»	109.80	109.80
Argento	»	104.—	103.90
Da 20 franchi	»	8.80 —	8.80.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 15 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.18	ad L.	21.86
Granoturco	»	»	19.13	»	20.50
Segala nuova	»	»	14.35	»	15.—
Avena	»	»	13.66	»	14.35
Spelta	»	»	—.—	»	21.86
Orzo pilato	»	»	—.—	»	21.86
» da pilare	»	»	—.—	»	11.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	10.—
Mistura	»	»	—.—	»	13.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lenticchia il k. 100	»	»	—.—	»	34.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	16.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	da Trieste	Partenze per Venezia	per Trieste
2.4 ant. (dir.°	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9.44 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 803 2

Distretto di Palmanova

COMUNE DI GONARS

Avviso di Concorso.

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestra nelle scuole miste delle frazioni di Fauglis e Ontagnano, cui è annesso l'annuo stipendio di l. 500 per ciascuno, pagabile in dodici rate mensili postecipate.

Le Istanze di concorso, corredate a termini di legge, verranno presentate al protocollo di questo Municipio entro il termine suddetto: avvertendo che le elette entreranno in funzione col prossimo anno scolastico, ed avranno anche l'obbligo di impartire la Scuola serale e festiva.

Dalla Residenza Municipale
Gonars, li 9 settembre 1874.

Il Sindaco
Avv. Antonio Moro.

N. 938. 2

Municipio
di Pasian Schiavonesco

AVVISO

A tutto il giorno 25 del corrente mese è aperto il concorso ai seguenti posti

1. Al posto di Maestro per la scuola maschile in Pasian Schiavonesco collo stipendio di L. 500.

2. Al posto di maestro per le scuole maschili di Variano ed Orgnano collo stipendio di L. 550 e coll'obbligo nel maestro di portarsi quotidianamente a a far la scuola nei due paesi.

Le istanze, legalmente documentate, saranno presentate a quest'Ufficio, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Pasian Schiavonesco, li 9 settembre 1874.

Il Sindaco
L. del Giudice.

N. 789 2

DISTRETTO DI PALMANOVA

Comune di Gonars

Di seguito alla Commissariale Ordinanza 6 agosto p. p. N. 1017 si apre il concorso al posto di Farmacista in questo Capoluogo Comunale, e si assegna il termine a tutto 10 ottobre p. v. per la presentazione delle relative istanze corredate dei documenti che seguono:

a) Prova di aver percorso il tirocinio e gli anni di pratica.
b) Diploma di Speziale approvato.
c) Certificato di buona condotta e di età legale.
d) Autorizzazione Governativa all'esercizio.

Dalla Residenza Municipale
Gonars li 3 settembre 1874.

Il Sindaco
Avv. Antonio Moro.

N. 449 1

Distretto di Moggio

Comune di Dogna

AVVISO DI CONCORSO

Si riapre a tutto il giorno 10 ottobre p. v. il concorso al posto di Maestra della Scuola elementare femminile di questo Comune verso l'annuo stipendio di it.l. 330 pagabile trimestralmente.

Le aspiranti produranno entro il suddetto tempo le loro istanze corredate dai legali documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, e l'eletta assumerà l'impiego coll'iniziarsi dell'anno scolastico prossimo venturo 1874-75.

Dal Municipio di Dogna
li 11 settembre 1874.

Il Sindaco
Vidoli Giacomo.

Il Segretario
T. Tommasi.

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Comune di Chiusaforte 1

Avviso.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai posti seguenti:

a) di Segretario Comunale verso lo stipendio annuo di L. 830 con l'obbligo della tenuta dei Registri dello Stato Civile;

b) di Maestra elementare di grado inferiore verso lo stipendio annuo di L. 334.33, oltre l'alloggio gratuito.

Le istanze di concorso, osservata la legge sul bollo e corredate dei rispettivi documenti, verranno presentate a quest'Ufficio entro il termine surriferito.

Dall'Ufficio Municipale
Chiusaforte, li 10 settembre 1874

Il Sindaco
Luigi Pesamosca

Il Segretario f. f.
Alfonso Fabris.

Il Sindaco 1
del Comune di Povoletto

AVVISA

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. resta aperto il Concorso al posto di Maestro della scuola Elementare maschile, da impartirsi nella frazione di Savorgnano di Torre.

L'annuo stipendio è fissato in l. 500.

Gli Aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso non più tardi del 10 ottobre corredate dai prescritti documenti.

Povoletto, 14 settembre 1874

Per il Sindaco
A. Nicolettis.

N. 583 1

Provincia di Udine Distretto di Latisana

Comune di Precenico

AVVISO DI CONCORSO

Per rinuncia del titolare, rimasto vacante il posto di maestro di questa scuola elementare, a cui va annesso l'annuo stipendio di l. 700, pagabili in rate mensili postecipate, viene aperto concorso al posto stesso a tutto il 15 ottobre p. v.

Le istanze saranno corredate dei documenti prescritti dai vigenti regolamenti, e l'eletto avrà pure l'obbligo della scuola serale per gli adulti.

La nomina di competenza del Consiglio Comunale è subordinata all'approvazione dell'Autorità provinciale scolastica.

Precenico, addì 14 settembre 1874.

Il Sindaco
Alessandro Trevisan.

Prov. di Udine Distr. di S. Pietro al Natisone

Comune di Drenchia 1

Approvato dal Consiglio Comunale il Piano di massima per le opere dei terreni da occuparsi per l'ampliazione del Cimitero di S. Maria in Cras, di questo Comune, viene questo reso ostensibile nell'Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi, decorribili dal giorno dell'affissione all'Albo Comunale, e dell'inserzione nel *Giornale di Udine.*

S'invita pertanto chi vi ha interesse di prenderne cognizione, ed a presentare entro il termine sucitato il suo richiamo a questo Ufficio, con avvertenza che il Progetto in discorso tiene luogo a quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23, della Legge 25 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dato a Drenchia, addì 10 settembre 1874

Il Sindaco
Prapotnich Stefano.

N. 452. 1

Regno d'Italia

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Ligosullo

AVVISO D'ASTA

In relazione al Prefettizio Decreto del giorno 27 agosto 1874 n. 21077, il giorno 29 settembre andante alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale od in sua assenza od impedimento sotto la presidenza del sig. Morocutti Giovanni Sindaco un'Asta per la vendita al miglior offerente delle sotto indicate piante abete.

Lotto I°. Bosco denominato Forane ed sue adjacenze
N. 2170 piante importo l. 34751.34

Lotto II°. Bosco denominato Dimon ed sue adjacenze
N. 506 piante importo l. 6842.42

Lotto III°. Bosco denominato Lavinai
N. 180 piante importo l. 3375.12.

L'Asta sarà aperta sul dato regolatore come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col Regio Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

I quaderni d'oneri che regolano la vendita trovansi ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito pel 1° lotto l. 3475, 2.° lotto l. 684, 3.° lotto l. 338.

Le spese di martellatura, rilievi, avvisi, copie ed altro inerenti dovranno essere pagate alla stipulazione del Contratto.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dall'Asta ed il termine utile del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio Municipale
Ligosullo addì 12 settembre 1874.

Il Sindaco
Gio. Morocutti.

Il sottoscritto porta a pubblica notizia che mediante Contratto 14 settembre 1874 n. 401-1086 da esso rogato, registrato al n. 1997 fra li sigg. Gio. Batt. Arrigoni fu Luigi e Cassetti Francesco di Francesco di Udine, venne costituita una società in nome collettivo di Commissionarj con Sede in Udine sotto la ragione sociale Gio. Batt. Arrigoni e Compagno, per la durata di un'anno ma rinnovabile col silenzio dei socii. La firma sociale spetterà ad ambedue i socii, e così pure l'amministrazione dell'azienda sociale. La società incomincia col giorno d'oggi.

Udine, 15 settembre 1874

Dott. Valentino Baldissera, Notajo

ATTI GIUDIZIARJ

Si rende noto

Che li signori Giuseppe, Dejanira, Maria Fonda, Antonietta Fonda Lippi, Teresa Fonda Piva, Giacomina Fonda Lotti e Giacomina Tagliapietra Fonda di Motta fecero istanza all'Ill. signor Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone per la stima degli Immobili siti in Provincia di Udine, Distretti di S. Vito e di Spilimbergo nelli Comuni Censuarj della Frattina e di S. Giorgio ed Uniti di ragione del co. Fabrizio Frattina del fu Antonio e Beatrice Sartori Frattina del fu Antonio così descritti

Nel Comune censuario della Frattina pert. cens. 19.68 colla rendita di l. 277.57 alli mappali n. 272, 273, 274, 276, 278 sub 2, 278 sub 1 — con Casa Urbana e nel Comune censuario di S. Giorgio ed Uniti pert. cens. 78.10 colla rendita di l. 210.21 descritti in censo alli Mappali 1235 b), 1236 b), 1344, 1318, 1763.

Avv. Lippi.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.